



PARROCCHIA BUON PASTORE  
CASERTA



### I Nuovi Stili di Vita

servono per cambiare la nostra esistenza quotidiana, migliorando la qualità della vita e delle relazioni, e poi per influire su più profondi cambiamenti strutturali (economici e politici), al fine di creare un nuovo modello di sviluppo.

Tutti constatiamo che ormai l'attuale modello di sviluppo non regge più: basta vedere la recente crisi economica e finanziaria, con le sue gravi conseguenze (mancanza di lavoro, precarietà dei giovani ecc.), oppure la gravità dell'inquinamento ambientale o anche il dramma dei rifugiati e dei profughi, che scappano dalla guerra e dalla fame, oppure la crudele violenza del terrorismo e la minaccia alla pace, in tante parti del mondo.

Papa Francesco, nella “Laudato si”, trova la radice di tutti questi mali, in primo luogo, nella “inequità planetaria” del nostro tempo: la forte disegualianza tra il 20% dell'umanità, che consuma l'80% delle risorse, e l'altro 80% che ne consuma il rimanente 20%. Quindi, nel dominante modello “tecono-economico”: scienza, tecnica, economia e finanza, anziché essere al servizio dell'uomo, diventano poteri, a cui l'uomo deve servire. Questo ha creato disuguaglianze fra i popoli, tensioni e guerre nel mondo, sfruttamento illimitato della natura (che ora si ribella), disordine urbanistico e periferie degradate ed, inoltre, forte impoverimento nelle relazioni umane (difficoltà nei rapporti interpersonali, solitudine, abbandono, emarginazione ecc). Il culto del profitto e del dio denaro spiega anche la piaga della illegalità e della corruzione, che sentiamo ogni giorno.

Il modello tecno-economico ha prodotto, poi, nelle coscienze, il “consumismo ossessivo”, ormai imperante, che viene ritenuto come il modello normale ed unico dell'esistenza.

Il consumismo colma un vuoto interiore ma non appaga l'essere umano. Comprare e consumare, come valori prioritari, portano ad un diffuso egoismo collettivo, che può avere conseguenze nocive per l'uomo (disagio, frustrazione, violenza). L'utilitarismo ha sostituito la gratitudine e la gratuità, e la competizione ha sostituito la compassione (portare insieme i pesi gli uni degli altri), che è la sostanza del messaggio evangelico.

Di fronte a questa “alienazione”, c'è la possibilità di reagire: occorre una rivoluzione culturale (che, per i credenti, è anche spirituale); occorre cioè sviluppare, dal basso, nuovi stili di vita, per uscire dal nostro individualismo e scoprire la nostra comune origine ed appartenenza. I nuovi stili di vita si esprimono in tante azioni quotidiane e ci rendono protagonisti di un bene invisibile, che tende a diffondersi, intorno a noi; nuovi stili che ci conducono ad una maggiore profondità esistenziale. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità, per aprirci alle altre straordinarie ricchezze, che la vita ci offre.

Papa Francesco ci esorta a riscoprire che “meno (in realtà) è di più”. La sobrietà diventa allora liberante, perchè ci fa trovare la gioia nelle relazioni e nel servizio agli altri.

Solo con un cambiamento interiore, si può risvegliare la coscienza collettiva e quindi fare pressione per nuove scelte, a livello economico e politico.

Noi credenti in Cristo siamo chiamati ad essere la luce del mondo, cioè i segni concreti di un nuovo modello umano e di una speranza nuova per la società e per il mondo.

Ecco perchè I NUOVI STILI DI VITA.